

L'appello degli spedizionieri

Cavallo a pagina 15

MERCATO DELLA LOGISTICA Appeso alle decisioni del dopo crollo

«Tempi certi nel decreto o il nostro porto morirà»

Laghezza, presidente degli spedizionieri, lancia l'allarme: «Agli investitori serve sicurezza»

Emanuela Cavallo

■ Genova è chiamata subito a fornire al mercato logistico certezze sui tempi. L'appello arriva dagli spedizionieri spezzini per voce del presidente Alessandro Laghezza. «Il sindaco Bucci, commissario per l'emergenza di Genova è sicuramente la scelta migliore, ma è ora necessario e indispensabile costruire trincee e ammucciare sacchi di sabbia per consentirgli di operare al di fuori di ogni schema, evitando di incorrere in rischi giudiziari, esposti e ricorsi che produrrebbero effetti letali sulla tempistica dei lavori facendo permanere quell'incertezza che nel mondo della logistica e nelle logiche della merce rappresenta il peggior nemico». Laghezza è sceso in campo

in più di un'occasione a rimarcare l'importanza determinante che il nodo di Genova ha per l'intero sistema di trasporto e di logistica del Paese, per le industrie e per il sistema della distribuzione. «Siamo di fronte ad un decreto unico nel suo genere - prosegue Laghezza - perché pronuncia una sentenza ancora prima che si istruisca un processo, e perché non garantisce alcuna copertura non solo nei confronti di un ipotetico ricorso della società Autostrade ma anche nei confronti di altri concessionari autostradali, esclusi a prescindere anche nella prospettiva tutta da verificare di una gara internazionale dai tempi imprevedibili. Ancora una volta l'attenzione è da concentrare su due aspetti che forse sono stati sottovalutati e che hanno forse peso

ancor maggiore dell'entità degli stanziamenti. Il primo è relativo all'effettiva libertà che viene concessa al commissario per operare al di fuori delle norme, mettendolo al sicuro dai blocchi che potrebbero essere attuati utilizzando l'arma dei ricorsi». E in quest'ottica deve essere tenuto in particolare considerazione il pericolo autostrade ovvero che la concessionaria, esclusa e revocata, possa disporre di poteri legali di interdizione. «Il secondo aspetto - spiega il presidente degli spedizionieri spezzini - è il fattore certezza: nella logistica l'unico strumento per difendere i clienti e i traffici consiste nella capacità di attenuare il rischio incertezza, fornendo previsioni e date precise ad esempio dell'entrata in funzione di nuovi sistemi di via-

bilità alternativi al ponte, all'inizio e al completamento della demolizione, alla prospettiva effettiva di entrata in servizio del nuovo ponte. Solo così il porto potrà difendere la sua credibilità e presentarsi alla merce con una prospettiva di certezze. Prospettiva credibile solo trovando all'interno degli articoli 2 e 6 del Decreto anche una possibilità di rafforzare in modo decisivo gli organi e le strutture delle amministrazioni adibite ai controlli, prima fra tutte quella delle Dogane». «Infine, - conclude Laghezza - il commissario dovrà attuare una massiccia operazione trasparenza nei confronti della sua clientela e in particolare della merce fornendo addirittura quotidianamente tutte le informazioni operative sulle misure anti-emergenza e sulle loro tempistiche».